



5. AMBIENTE E SALUTE INFANTILE



In Italia, il 48,3% di ragazze e ragazzi tra 12 e 18 anni è preoccupato per i cambiamenti climatici. Introduciamo con questo dato, emerso da una consultazione pubblica organizzata dall'Autorità Garante per l'infanzia e l'adolescenza.

Perché la crisi climatica attuale è strettamente connessa alla situazione dell'ambiente di vita dei bambini e ragazzi che vivono in Italia, caratterizzata da un inquinamento atmosferico di gran lunga superiore ai limiti suggeriti dall'OMS, da un eccessivo consumo di suolo per attività produttive e allevamenti, dall'utilizzo predominante di combustibili fossili, da una progressiva perdita di biodiversità con la scomparsa di specie e habitat, nonché da una riduzione degli spazi verdi e alberati all'interno delle città italiane.

Le sostanze inquinanti e climalteranti emesse in atmosfera, gli allevamenti intensivi e l'urbanizzazione e cementificazione degli spazi sono le cause principali della crisi climatica e ambientale che stiamo vivendo e che preoccupa significativamente le giovani generazioni del Paese.

Per quanto concerne l'inquinamento atmosferico in tutta Italia si osserva una lieve tendenza al miglioramento, con una riduzione media annuale del 2,5% degli inquinanti principali. Tuttavia, il 77,4% delle misurazioni effettuate nelle città italiane (contro l'81,9% del 2019) supera ancora i valori di riferimento OMS per la concentrazione di PM_{2,5}⁵⁴. L'inquinamento atmosferico

⁵⁴ ISTAT Rapporto SDGs 2022, Informazioni statistiche per l'Agenda 2030 in Italia, <https://www.istat.it/it/archivio/275718>



rico è un fattore riconosciuto di rischio per la salute umana. Gli inquinanti aerei hanno un impatto nocivo sullo sviluppo del feto, dei neonati e dei bambini, anche sotto il profilo cognitivo⁵⁵.

I piani nazionali e internazionali per abbattere l'inquinamento atmosferico e ridurre contestualmente i cambiamenti climatici devono essere rafforzati per raggiungere gli obiettivi indicati dall'Unione Europea. Per ottenere questo è necessario, tra le altre azioni, rendere sostenibile il trasporto nelle nostre città e in tutta Italia, ma in modo particolare nella Pianura Padana dove la concentrazione di inquinanti è più alta. Ciò andrebbe incontro anche alla richiesta delle bambine e dei bambini che vivono in Italia. Secondo un recente sondaggio commissionato da Clean Cities, l'88% dei bambini intervistati vorrebbe una "strada scolastica", vietata quindi al traffico automobilistico, ma solo il 7% di loro ad oggi ne ha una.

Nel 2023 a livello istituzionale si è assistito alla definizione di due strumenti strategici in ambito di politiche climatiche: il processo di adozione, in itinere, del Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (PNACC) e il processo di revisione e aggiornamento del Piano nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC). Se a livello di negoziati internazionali le istituzioni italiane hanno dimostrato particolare attenzione al tema della partecipazione giovanile attraverso la promozione dell'iniziativa **Youth4Climate**⁵⁶, **in ambito di politiche nazionali è necessario ascoltare maggiormente i giovani anche su questi temi e definire sedi e metodologie strutturate di confronto, come auspica da più parti**⁵⁷.

La creazione in Italia di meccanismi formali di partecipazione di minorenni e giovani ai processi decisionali sulle tematiche ambientali e climatiche sarebbe importante anche al fine di garantire la loro inclusione nelle

delegazioni nazionali ufficiali in occasione di Summit e processi negoziali internazionali, quali la COP28⁵⁸.

Dato che il nostro Paese subisce il maggior impatto dall'inquinamento atmosferico in Europa⁵⁹, desta molta preoccupazione l'azione del governo italiano volta a ostacolare l'adozione europea di una nuova direttiva sulla qualità dell'aria che va verso l'allineamento entro il 2030 dei nuovi limiti sulla qualità dell'aria stabiliti dalle Linee Guida dell'OMS⁶⁰.

L'inquinamento atmosferico, oltre ad essere nocivo per la salute dei bambini e ragazzi, lo è anche per il fondamentale contributo al cambiamento climatico, i cui effetti si ripercuotono ancora una volta soprattutto sulle popolazioni più vulnerabili, tra cui i minorenni. Nel 2021 **le emissioni di gas serra sul territorio italiano** sono state pari a 405 milioni di tonnellate CO2 equivalente, in ripresa rispetto alle rilevazioni durante gli anni di pandemia, con conseguenze importanti sul clima⁶¹.

L'Italia per la sua posizione geografica è particolarmente vulnerabile agli effetti dei cambiamenti climatici, trovandosi in un'area – quella mediterranea – esposta a forti cambiamenti degli anticicloni, delle temperature e delle precipitazioni.

In Italia, i meccanismi con cui il cambiamento climatico determina i suoi effetti negativi sono essenzialmente: temperature estreme, disastri naturali, accesa variabilità delle precipitazioni e variazione dei modelli di infezione delle malattie trasmesse da insetti⁶². Le temperature elevate estreme stanno diventando sempre più frequenti, con un numero sempre maggiore di giornate a rischio per calore estremo⁶³. Le ondate di calore, a cui in Italia nel 2020 sono stati esposti più di 7 milioni di bambini⁶⁴, favoriscono anche l'aumento dei livelli di ozono e di altri inquinanti dell'aria, esacerbano le malattie cardiovascolari e respiratorie e determina-

⁵⁵ Ambiente e primi 1000 giorni, I primi mille giorni, <https://millegiorni.info/tematiche/inquinamento/>

<https://youth4climate.info/>

⁵⁶ <https://www.unicef.it/media/l-unicef-ambiente-il-piano-nazionale-di-adattamento-ai-cambiamenti-climatici/>

⁵⁷ https://asvis.it/public/asvis2/files/PolicyBrief/2023/ASviS_Policy-Brief3.pdf

⁵⁸ https://www.savethechildren.it/sites/default/files/files/Ambiente_e_Clima.pdf

⁵⁹ CE Delft Committed to the Environment, Health costs of air pollution in European cities and the linkage with transport – October 2020, <https://epha.org/wp-content/uploads/2020/10/final-health-costs-of-air-pollution-in-european-cities-and-the-linkage-with-transport.pdf>

⁶⁰ EUR-Lex, Proposal for a Directive of the European Parliament and of the Council on ambient air quality and cleaner air for Europe, <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=COM%3A2022%3A542%3AFIN>

⁶¹ ISTAT Rapporto SDGs 2023, Informazioni statistiche per l'Agenda 2030 in Italia, <https://www.istat.it/storage/rapporti-tematici/sdgs/2023/goal13.pdf>

⁶² Caminade C. et al, Impact of recent and future climate change on vector-borne diseases. *Annals of the New York Academy of Sciences*, 2019, 1436.1: 157-173.

⁶³ Copernicus. European state of the climate 2022, https://climate.copernicus.eu/sites/default/files/custom-uploads/ESOTC2022/PR/ESOTCsummary2022_final.pdf

⁶⁴ UNICEF The coldest year of the rest of their lives, 2022, <https://www.datocms-assets.com/30196/1666772279-unicef-coldest-year-heatwaves-and-children-en.pdf>



no l'aumento nell'aria di pollini e di altri aeroallergeni che possono innescare attacchi di asma⁶⁵. Un maggiore stress da calore aumenta il rischio di esiti avversi alla nascita, natimortalità e problemi di salute cronici. L'esposizione della donna incinta a temperature più elevate è associata ad una riduzione del peso alla nascita e ad un maggior rischio di difetti congeniti nella prole⁶⁶. I neonati hanno inoltre un maggior rischio di non ricevere latte materno a sufficienza, con possibile malnutrizione e disidratazione⁶⁷.

Gli eventi estremi, ossia i periodi prolungati di siccità alternati a precipitazioni intense e violente, determinano frane, alluvioni, inondazioni, erosioni della costa e altri cataclismi che possono mettere a rischio la vita e il benessere delle persone, oltre a rendere meno fertili i terreni, con conseguenti problemi di approvvigionamento alimentare. Le condizioni climatiche influenzano pesantemente le malattie trasmesse da vettori come insetti, lumache o altri animali a sangue freddo. Il cambiamento climatico oltre ad allungare i periodi di produzione dei pollini può allungare la stagione di trasmissione di importanti malattie da vettori e di modificare la distribuzione geografica⁶⁸.

I contributi della natura alle persone e alla società, inclusi i servizi ecosistemici, sono cruciali non solo per assicurare i mezzi di sostentamento, la prosperità economica e il benessere⁶⁹, ma anche per la qualità dell'apprendimento, la formazione e la crescita delle giovani e future generazioni⁷⁰.

Davanti ad una situazione di questa portata non è possibile solo attendere che vengano raggiunti accordi vincolanti per ridurre l'emissione dei gas climalteranti. C'è un bisogno urgente per tutti i Paesi, ma in modo particolare per quelli più a rischio, tra cui l'Italia, di

porre in atto strategie di adattamento, prepararsi e costruire servizi sociali resilienti per garantire l'acqua e i servizi igienici, per l'assistenza sanitaria, per l'istruzione, per la nutrizione, per la protezione sociale e per la protezione dell'infanzia in preparazione di pericoli climatici che saranno sempre più frequenti e gravi. L'umanità è oggi di fronte ad una sfida epocale senza precedenti nella nostra storia. La documentazione scientifica ci dimostra quanto la pressione umana sulla natura è ormai completamente insostenibile e, con i grandi cambiamenti globali che abbiamo indotto sulla Terra, la nostra stessa civiltà è a rischio⁷¹. Questa civiltà resa possibile solo grazie ai beni e ai servizi che la natura, e quindi la ricchezza della vita presente sul Pianeta (la biodiversità), ci ha fornito quotidianamente⁷² e che dobbiamo tutelare per garantire le prospettive del futuro benessere e sviluppo delle società umane⁷³.

⁶⁵ World Health Organization, Climate change, https://www.who.int/europe/health-topics/climate-change#tab=tab_1

⁶⁶ McElroy, Sara, et al., Extreme Heat, Preterm Birth, and Stillbirth: A global analysis across 14 lower-middle income countries; *Environment International*, vol. 158, art. 106902, January 2022.

⁶⁷ Part, Chérie, et al., How Do High Ambient Temperatures Affect Infant Feeding Practices? A prospective cohort study of postpartum women in Bobo-Dioulasso, Burkina Faso, *BMJ Open*, vol. 12, no. 10, art. e061297, 5 October 2022.

⁶⁸ Toffol, G.; Todesco, L.; Reali, L. *Inquinamento e salute dei bambini. Cosa c'è da sapere, cosa c'è da fare*. Roma: Il Pensiero Scientifico Editore, 2010.

⁶⁹ IPBES, 2018, <https://www.ipbes.net/>

⁷⁰ WWF Italia in collaborazione con l'Associazione Italiana Studi sulla Qualità della Vita (AIQUAV), *Benessere e Natura: Città verdi a misura di bambino*, https://www.wwf.it/uploads/report_benessere_e_natura_low_def-1.pdf

⁷¹ Ellis, Erle C. *Anthropocene: a very short introduction*. Vol. 558. Oxford University Press, 2018.;

⁷² Lenton, Timothy. *Earth system science: A very short introduction*. Oxford University Press, 2016.

⁷³ Steffen et al., 2004, Rockstrom e Klum, 2015.

⁷⁴ WWF, *Living Planet Report, 2022*, <https://www.wwf.it/cosa-facciamo/pubblicazioni/living-planet-report/>

⁷⁵ Si vedano risultati delle ricerche compiute nell'ambito del più importante programma internazionale sui cambiamenti globali, *Future Earth*. Research for Global Sustainability, www.futureearth.org



Pertanto, il Gruppo CRC raccomanda:

1. Al **Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica** e al **Ministero dell'Istruzione e del Merito** di realizzare campagne di informazione sull'impatto della qualità dell'ambiente e dei cambiamenti climatici sui minorenni e potenziare, a partire dal Piano RiGenerazione scuola, l'impegno nell'educazione ambientale;
2. Al **Governo** e ai **Ministeri competenti** di integrare nei Piani di mitigazione dei rischi ambientali e adattamento al Cambiamento Climatico i bisogni e i diritti dei bambini e adolescenti, assicurando linee di bilancio dedicate e il loro coinvolgimento come stakeholder e prevedere sedi di confronto strutturate che permettano la reale partecipazione dei minorenni alla definizione di tali politiche e di attivare una collaborazione interministeriale per l'implementazione del One Health Approach nei programmi, nelle politiche e nella legislazione riferita a tutti i settori, in modo da raggiungere obiettivi di salute pubblica in maniera più efficace e trasversale;
3. Al **Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali**, al **Ministero della Salute**, al **Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti** e al **Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica** di migliorare le condizioni di mobilità, sicurezza e qualità della vita a partire dalle città, riducendo il traffico veicolare soprattutto in vicinanza delle strutture scolastiche, a favore di una mobilità ciclo pedonale; nonché programmare azioni di miglioramento degli spazi verdi urbani già esistenti finanziando la manutenzione e la creazione di nuove zone verdi volte a mitigare le "isole di calore" per favorire una migliore qualità dell'aria, piantando piante non allergizzanti.